

COVER STORY

TASSE E INVESTIMENTI

Progetti di famiglia? Meglio fare un piano

I Pir potevano essere una soluzione per pianificare nel lungo periodo ma oggi il mercato è bloccato

Lucilla Incorvati

■ Libretti e buoni postali intestati ai minori per anni sono stati i prodotti più gettonati per costruire un gruzzoletto utile per far studiare i figli all'università oppure per avviare una piccola attività.

Ai tassi attuali tuttavia i ritorni di questi strumenti sono prossimi allo zero e dunque vanno considerate anche le alternative (avendo ben presenti i rischi maggiori che si corrono). Si va dai Pac (piani di accumulo su fondi comuni o su Etf) ai fondi pensione (si legga l'articolo a pagina 5).

Nel 2017 sono poi arrivati i Pir (Piani individuali di risparmio) questi strumenti, anche sulla base delle esperienze estere, sono apparsi come la soluzione ottimale per una pianifi-

cazione familiare di lungo periodo. Ma la normativa ha escluso che i minori possano essere titolari di un Pir se in famiglia il padre o la madre ne hanno già uno. Questo accade perché il Tuir prevede che i redditi dei beni dei figli minori, soggetti all'usufrutto legale dei genitori, sono imputati per metà del loro ammontare netto a ciascun genitore o, in presenza di un solo genitore, imputati per l'intero.

Fanno eccezione i casi in cui il minore è un atleta professionista oppure un attore, un cantante. Insomma, in tutti quei casi in cui si può provare che il reddito investito nel Pir proviene da redditi che non sono del padre o della madre. Diverso è il caso quando il figlio ha già i 18 anni. Raggiunta la maggiore età, il figlio potrebbe disporre di un conto corrente che alimenta il Pir.

Ma a prescindere dalla convenienza fiscale o meno, oggi il mondo dei Pir è congelato da nuove regole che mal si adattano alla natura dei prodotti di risparmio destinati ai piccoli investitori. Ecco dunque che per realizzare alcuni obiettivi vengono in soccorso soluzioni diversi, come quelle che sono indicate negli esempi in pagina.

Anche nel settore dei fondi pensione sono da tempo previsti incentivi fiscali che si possono estendere anche ai figli conviventi. Tuttavia, se i figli sono numerosi, il limite annuo previsto per ogni lavoratore (5.164,57 euro) risulta insufficiente per risolvere i problemi del risparmio complementare di tutto il nucleo familiare.

Nella pianificazione dei risparmi comunque non si può generalizzare perché ogni caso è diverso dall'altro. In primis, si deve tener conto della disponibilità finanziaria, dell'età di genitori e minori e degli obiettivi.

Un tema non indifferente è poi quello di bilanciare le esigenze patrimoniali e successorie con il tema dei costi. Oggi in Italia anche tra chi ha redditi medio alti è poco diffusa la cultura del passaggio generazionale. Lo fanno mediamente il 20% degli imprenditori italiani contro un 50% di quelli americani e l'80% di quelli inglesi. Eppure gestire in anticipo il passaggio generazionale può consentire di veicolare risorse in modo più efficiente e di farle confluire nella giusta direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI CONCRETI

L'IMPRENDITORE



Gestire bene l'eredità

Imprenditore di 45 anni che lavora nell'impresa di famiglia con suo fratello. Il suo patrimonio totale (grazie anche a beni immobili) è di 3 milioni di euro. Ha due figli di 3 e 5 anni ai quali vuole garantire anche in caso di sua morte studi universitari; un reddito simile all'attuale; cure mediche necessarie

Suggerimenti di Massimo Maria Gionso, consigliere delegato di Cfo Sim

Per il mantenimento dell'attuale standard di vita, data la rischiosità dell'attività imprenditoriale, è importante porre l'attenzione alla copertura delle aggressioni al patrimonio - attuabile mediante un fondo per il mantenimento dell'attuale standard di vita - dal rischio di

morte e invalidità permanente (con polizza assicurativa per un importo coerente con il reddito attuale) e della responsabilità civile mediante opportuna polizza. Per le spese mediche può essere stipulata una polizza sanitaria a vita intera; per le scelte di investimento si deve tener conto di scadenze e duration coerenti con l'obiettivo temporale definito dall'inizio degli studi universitari che avverrà per i figli quando avranno 14 e 16 anni. La soluzione potrebbe essere un fondo comune bilanciato globale o un bilanciato moderato globale. Data l'esigenza di coprire il rischio di morte del padre, il portafoglio può confluire in una polizza Vita. La strategia può essere poi spostata in un fondo azionario globale in ipotesi di ciclo di crescita di



economia globale. Per ogni caso è stato costruito un prospetto di entrate e di uscite annuali di lungo periodo tenendo conto delle maggiori variabili macro e micro economiche che incidono sui medesimi (età, speranza di vita, evoluzione dei consumi, ingresso/uscita dal mercato del lavoro, età pensionabile) opportunamente miscelando metodologie attuariali e/o finanziarie; inflazione media annua del 2%; inizio degli studi universitari a 19 anni; tassi di rendimento indicati al netto della fiscalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma dopo sette anni si potrebbe ipotizzare un piano di decumulo programmato che trasferisca periodicamente quote di capitale dall'investimento azionario a uno con profilo di rischio più basso fino al conseguimento della maturità da parte del nipote.

Suggerimenti di Stefano Mach, ad di Impact Invest

Visto l'orizzonte temporale medio-lungo dell'obiettivo di investimento, si consiglia di attuare una tecnica di allocazione cross-asset variabile attraverso l'implementazione di un portafoglio con profilo di rischio medio. La componente azionaria, che inizialmente rappresenterà il 70% del portafoglio totale, sarà investita in titoli con prospettive di dividendi stabili: tale componente verrà ridotta in maniera sistematica nei dieci anni di orizzonte di investimento e sostituita da una componente obbligazionaria corporate altamente diversificata e a breve scadenza, con l'obiettivo di conservare il patrimonio generato dagli investimenti azionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INONNI



Un regalo inatesso

Coppia di nonni pensionati (75 anni) con un reddito netto di 50mila euro. Hanno un unico nipotino di 7 anni per il quale vogliono costituire un fondo per quando sarà maggiorenne

Suggerimenti di Simone Da Dalt, Euromobiliare Advisory Sim (Gruppo Credem)

In questo caso l'orizzonte di investimento è di 10 anni ma se consideriamo l'aspettativa di vita media pari a 82 anni in questo caso ne abbiamo uno effettivo di sette anni. È auspicabile ricorrere a un piano di accumulo mensile di 625mila euro (tasso di risparmio netto della coppia del 15%) che consente di arrivare ad un montante finale di circa 52.500 euro (lordo inflazione). Le prospettive di medio/lungo periodo del nipote ben si prestano a un Pac su fondi azionari diversificati per area geografica e settore. Ipotizzando un rendimento medio annuo del 5% (al netto di inflazione) dopo 7 anni si ottiene un montante di circa 62mila euro. È chiaro che trattandosi di investimenti azionari, la volatilità sarà elevata